

ABBOONAMENTI

In l'india a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
nion postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, né non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111 pagina
cent. 15 a linea

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LO SCOPO

del viaggio di Crispi.

La Riforma di ieri sera scrive: «Il principe di Bismarck dopo l'avvenimento dell'onorevole Crispi al potere aveva più volte manifestato il desiderio d'incontrarsi con lui. La salute di Bismarck non consentendogli un lungo viaggio, l'onorevole Crispi — mosso dello stesso desiderio — decise di andare a Friedrichsruhe. Il colloquio non poteva avere alcun nuovo scopo concreto e non era il caso di concertare nulla d'essenziale interesse per le due nazioni che già sono alleate. Bensì è naturale che il colloquio si sia aggirato sulle questioni d'attualità in Europa; non deve essere però attendere una deliberazione circa la loro soluzione.

L'onorevole Crispi — continua la Riforma — non solo fu ricevuto da Bismarck e dalla sua famiglia con la cordialità di vecchi amici, ma dalla intertività può trarsi argomento di soddisfazione per quanto riguarda, sia la relazione dei due paesi, sia le condizioni generali dell'Europa. »

Parigi, 3. La Patria dice: I giornali italiani pensano che Crispi si recò a Friedrichsruhe per assicurare la pace, non per preparare la guerra. Vogliamo crederlo, tanto più che non vediamo motivi di guerra. Però il convegno merita d'attrarre la nostra attenzione, perché può avere per quanto ci concerne una grandissima importanza.

Il Soleil dice: Il convegno non è uno dei piccoli fatti di politica internazionale in cui la Francia può restare indifferente.

Londra, 3. Il corrispondente dello Standard da Berlino, parlando del convegno fra Bismarck e Crispi, dice che il mantenimento dell'Italia nell'alleanza dell'Europa centrale contribuirà a tenere in scacco il partito nazionale russo a cui il risultato favorevole delle elezioni in Serbia diede nuovo incoraggiamento.

Lo Standard stima che data la parte attivissima che R. Umberto prende alla direzione degli affari esteri del suo paese si può considerarlo come presente al convegno.

La visita di Crispi a Friedrichsruhe lo ingrandirà agli occhi della nazione.

Vienna, 3. In tutti i circoli politici si considera il viaggio di Crispi in Germania come un sintomo pacifico, atto ad evitare una alleanza franco-russa, la quale minaccierebbe la pace europea.

È certo che le prossime risoluzioni delle potenze che compongono la triplice alleanza, saranno decisive per le sorti dell'Oriente.

La stampa e l'opinione pubblica internazionale all'Italia che seppe imporsi come un elemento di garanzia sui destini europei.

Roma, 3. Tra gli argomenti da trattarsi a Friedrichsruhe dicesi possibile che siavi pure quello d'una diversione del corpo di spedizione d'Africa.

La Tribuna scrive che è inutile smentire il nuovo corpo coloniale debba sbarcare nella Tripolitania.

Lo stesso giornale registra, con tutta riserva, la voce che l'on. Crispi si rechi a Vienna per conferire col ministro Kalinsky.

La Capitale sostiene che l'unico oggetto del convegno di Friedrichsruhe sia la conciliazione col Vaticano e bismarck l'on. Crispi.

Amburgo, 3. Stamane alle 8 è arrivato Crispi da Friedrichsruhe. Il principe Bismarck e il conte Bismarck lo accompagnarono alla stazione di Friedrichsruhe.

DALLA CALABRIA.

(Nostra corrispondenza).

Paola, 28 settembre.

In questi giorni, in seguito ad un articolo della Riforma, si è discusso da parecchi giornali sulla convenienza di vedere se non sia possibile di arrestare in qualche modo l'enorme emigrazione dei contadini italiani nell'America meridionale. Si disse che in Italia vi sono migliaia e migliaia di ettari di terreno che rimangono incolti, specialmente nelle provincie meridionali, per mancanza di braccia, e che quindi sarebbe utile promuovere una emigrazione dell'Italia verso l'Italia meridionale. Vi fu chi fece osservare che anche nelle provincie del mezzogiorno l'emigrazione è molto abbondante, e che ciò vuol dire che le braccia sono dappertutto esuberanti.

Io ritengo che quest'asserzione sia vera fino ad un certo limite: sta il fatto che l'emigrazione si effettua anche dalle provincie meridionali; ma ciò, più che la sovrabbondanza di lavoratori, prova la mancanza di lavoro. Mi spiego: nello stato attuale dell'agricoltura nell'Italia del mezzogiorno le braccia sono esuberanti; ma se l'agricoltura stessa avesse uno sviluppo maggiore, questa esuberanza certo in molte località non ci sarebbe. Quello che qui manca spesso volte si è il buon indirizzo agricolo ed i capitali.

Il contadino di regola non è un possidente, ma un semplice lavoratore; suo compito non è quello di promuovere delle migliorie, ma quello di eseguire certi dati lavori — più in là esso non può spingersi — non ha né mezzi economici per farlo, né l'istruzione agricola necessaria. Quando al contadino manca lavoro o quando questo è poco remuneratore, ei sta male e tende ad emigrare.

Ma la materia prima, la terra esiste sempre; che colpa ci ha esso se la coltura estensiva qui predominante gli impedisce di ritrarre dalla sua professione quei vantaggi che gli deriverebbero da una coltura più intensiva? Qui, per esempio, sulla costa calabrese del Tirreno, si ha un'agricoltura meschina assai, com'ebbi a dire in un precedente mio scritto, malgrado si abbia in generale un terreno fertile.

La concimazione la si conosce poco più che di nome, le macchine agricole

sono sconosciute del tutto, manca perfino un buon aratro. Come si può pretendere di avere con mezzi meschini prodotti abbondanti?

Le braccia non sono in esuberanza; egli è invece che, meno poche eccezioni, i proprietari curano poco di apportare ai loro campi le necessarie migliorie, e che i capitali difettano. Senza agricoltori colti e senza capitali non si fa nulla.

Chi si dà alla coltura dei campi, deve ricordare sempre che se con una certa spesa si ha una rendita lorda doppia della spesa fatta, con una spesa doppia si può avere una rendita più che quadrupla.

Se qui venissero agricoltori abili, le cose cambierebbero subito di aspetto, e dove oggi si ha un certo prodotto, domani potrebbe aversi un prodotto di gran lunga maggiore. Il contadino potrebbe allora venire remunerato meglio, ed ei quindi non abbandonerebbe tanto ad abbandonare il paese nativo; lo sviluppo maggiore dell'agricoltura renderebbe poi necessario un maggior numero di lavoratori, ed allora potrebbe giovare assai a queste provincie meridionali una emigrazione di contadini dall'Italia settentrionale nella bassa Italia.

Se poi all'opera dei proprietari singoli si unisce quella dei proprietari associati, dei comuni, del governo, molti terreni che oggi rimangono infruttuosi, sebbene siano di natura loro fertili, potrebbero essere redenti.

Può darsi che in qualche sito il capitale impiegato in bonifiche dia, come asserì qualche giornale, meno del mezzo per cento d'interesse, ma ciò certo non sarebbe dappertutto ed in molte parti della Calabria il capitale potrebbe avere senza dubbio un impiego assai ed assai più vantaggioso.

L'emigrazione dei contadini italiani all'estero sorpassa forse ogni anno la cifra di centomila persone, ed io credo che una buona parte potrebbe per più di qualche anno venire indirizzata nelle terre irredente che vi sono in Italia, ma ad un patto, a quello cioè che a questi lavoratori non venga mai a mancare la guida sapiente di qualche agricoltore colto e la borsa generosa di qualche uomo intraprendente.

Il capitalista potrebbe trovare il suo tornaconto impiegando i suoi danari nella redenzione di molte terre italiane, ed i proprietari di queste provincie meridionali, facendo l'interesse proprio col dedicarsi con amore allo studio dell'agricoltura, potrebbero avere la benedizione di tanta povera gente, che per sottrarsi alla fame va ora a cercare lavoro e pane nella lontana America.

Come ho detto migliaia e migliaia di ettari di terreno sono in Italia incolti o male coltivati per mancanza di agromei intelligenti e per difetto di capitali. L'associazione formi questi e lo studio quelli, e si vedrà allora come anche in molte provincie meridionali, dove ora avviene una forte emigrazione di contadini all'estero, non vi sia abbondanza di lavoratori, ma in qualche punto anzi assoluta deficienza.

Un'emigrazione di contadini del nord al sud offrirebbe poi anche il grande vantaggio di rafforzare ognor più fra gli italiani i vincoli della reciproca fratellanza e di solidificare quell'unità patria che costò tanti dolori e tanto sangue.

Ulrico P.

DALL'EGITTO.

(Nostra corrispondenza).

Alessandria, 28 settembre.

Faccia seguito alla mia del 12 corr. Gli operai scalpellini e muratori, di cui vi scrissi, passarono la visita medica e di questi giorni partiranno per Massaua: ad essi vanno uniti 40 manovali arabi con una giornata di fies. 7 ognuno. Gli operai italiani avranno oltre al viaggio gratis, la paga di fies. 8 10 ognuno: un'anticipazione di soldo di 7 giorni ed il vitto conforme al rancio delle R. Truppe; gli arabi avranno lo stesso colla differenza che, avendo questo Governatorato garantito per loro, sarà loro accordata un'anticipazione di paga di 30 giorni.

Scrivono da Massaua che quelle autorità visitarono le saline ivi esistenti e pare abbiano constatato che specialmente quelle di Hasmat a 30 km. al Nord di Massaua, quella di Gabbi e di Berdoula danno una grande quantità di sale eccellente.

I capi della tribù di Dahimela hanno presentato un indirizzo al gen. Saletta professando amicizia e rispetto per l'Italia.

Il piroscafo Scivina della Navigazione Generale Italiana con a bordo circa 430 militari ed operai per la ferrovia giunse il 21 a Port Said e proseguì (in quarantena) per Massaua.

Si attendono ora da Napoli i piroscafi « Faro e Bagnara » con materiali per la ferrovia di Massaua.

Da Assuan si segnala una leggera diminuzione del Nilo che però ha già fatto danni non indifferenti; migliaia e migliaia di arabi furono requisiti per la riparazione degli argini tanto che ora mancano le braccia, se non vi si provvede presto, per il raccolto del cotone; così quello salvato dall'inondazione andrà perduto per il ritardo raccolto, poveri fellah!

Nel distretto di Santa (Garbia) è scoppiato il vaiolo, e così pure nelle tende dei Beduini qui al M-x: la direzione dei Servizi Sanitari prese misure precauzionali e spedì medici supplementari.

A Dj-bel Feit continuasi a sentire l'odore del petrolio per il quale si spero dal governo già tante migliaia di lire egiziane delle quali certo non sentirà più l'odore! Quelle povere lire, così ben spese, andranno a spandere i loro profumi a Londra e lasceranno qui l'odore del petrolio!

Il ben conosciuto signor S., orefice di qui, ebbe l'altra sera occasione di accertarsi ancora una volta quanto sia ben tutelata la sicurezza dei magazzini in Egitto. Secondo il solito, la sera di sabato 24 corr., si recò a far entrare in magazzino e chiuderlo dentro il suo servo barbarino come si costuma qui da tutti i gi-jallieri per maggior sicurezza: appena finita l'operazione, se ne stava ancora colla chiave in mano sulla porta, quando il gaffir, incaricato della sorveglianza di notte su quel tratto di strada, gli si avvicinò; ed incominciò ad interrogarlo. Il signor S. accortosi di non essere riconosciuto, volle farsi credere davvero uno dei soliti ignoti, fece l'occhiello al gaffir, gli mostrò la chiave e la porta del magazzino e gli offerse un taller per allontanarsi e lasciarlo fare. Il gaffir rifiutò il taller e l'abbaglio la vista d'una lira sterlina, la prese e s'allontanò tranquillo.

droghiere che è molto contento, poiché, di già due volte noi non abbiamo potuto mantenere la promessa di pagarlo. Egli scrive che verrà lui stesso, lunedì, per tirar il suo denaro, e fa uopo che ad ogni prezzo noi lo saldiamo, altrimenti egli dirà robbaccia di noi nel villaggio.

D'altronde egli non vuol più fornirci di medicinali, e la farmacia di Adolfo è alquanto sfornita. Orsù, siate ragionevoli, è l'ultimo sacrificio.

Ipotecare la casa! sospirò il vecchio, metter in pericolo la dote di Francesca, e prepararsi forse ad un avvenire di miseria! La mia coscienza mi rimprovererà per questa imprudenza.

Io capisco, nonno, che voi tenete ad impiegare un cotal mezzo estremo, ma perché abbiamo di esser noi tanto paurosi?

Gli affari di Adolfo cominciano ad andar bene. La guarigione miracolosa del curato ha fatto parlar di lui favorevolmente fino nei comuni vicini. Grazie alla protezione del notaio, egli ha numerosi e buoni clienti.

Dal primo dell'anno in poi, noi abbiamo potuto pagare tutti i piccoli conti ed anco quello del falegname. Quando si andò avanti così sempre in

mente: colla stessa tranquillità s'allontanò il signor S. per portarsi a far denuncia al Capo gaffir a cui espose il fatto o con sua somma sorpresa si sentì rispondere da quel gi-jallo di Cheh: « maalesch, ji R. waga » (fa nulla, signore!) Non gli rimaneva che ricorrere alla polizia e lo fece. Questi sono gli agenti che devono tutelare la sicurezza e poi c'è chi si meraviglia se gli eroi dei tanti ed audaci furti che si commettono giornalmente qui, restano sempre ignoti!

Per contro abbiamo un magnifico servizio di pompieri. Eccovene un saggio: Sabato alle 12 di notte si segnalò un incendio in una pasticceria in via della Posta egiz.; in verità per opera dei gaffir la porta fu presto sfondata e messo al sicuro tutto il più buono per opera degli ignoti, non c'è che dire; il fuoco prendeva serie proporzioni quando giunse la prima pompa, vi lascio immaginare la confusione, tutti gridavano, tutti comandavano; messa a posto quella pompa e riempita d'acqua si gridò daner, daner! gira, gira! ma la pompa non funzionava per nulla; colla fiacca ne giunse un'altra, poi un'altra e finalmente la grande a vapore arrivò appunto in tempo... per bagnare le rovine! E così succede sempre invariabilmente! Non per questo, però, i capi di questo servizio modello, cessano di incassare la loro sensibilità di 30, 40 e 50 lire sterline; già quando si paga bene si ha anche il diritto d'esser serviti bene. Vi pare?

Vi saluto caramente.

R. Tomadoni.

Un articolo del Daily News e la nostra v. rienza sull'Abissinia.

Telegrafano da Londra alla Piemontese: Il Daily News, in un articolo odierno, biasima severamente uno scritto stato pubblicato in un giornale conservatore (l'or) in cui sono contenute apprezzamenti poco benigni sull'esercito e sull'armata di mare italiana, e ciò in proposito della vertenza che l'Italia ha coll'Abissinia. Il Daily News elogia invece i progressi che l'Italia ha fatto coi suoi armamenti e nelle sue milizie, armamenti che la rendono preziosa alleata, ricercata dall'Austria e dalla Germania. Quanto alla vertenza coll'Abissinia, il foglio inglese invita l'Italia ad ascoltare i sentimenti cavallereschi e a seguire una politica di tolleranza, e, a questo proposito, quart. fece Gladstone nella campagna del Transvaal contro i Boeri. Si sa che dopo quella campagna il Gladstone riconobbe i diritti di autonomia del Transvaal e fece ritirare le truppe ingli., accontentandosi che venisse riconosciuto un protettorato morale dell'Inghilterra su quella regione. La condotta del Gladstone fu encomiata allora dalla stampa italiana, la quale trovò veramente magnanima la politica seguita dallo statista inglese e la disse improntata a vero coraggio morale.

Le isole di Samoa sono tranquille.

Sidney, 3. Si ha dalle isole di Samoa: Il R. Milieta ci è arreso ai tedeschi che lo deportarono imbarcandolo sulla cannoniera Adler salpante con ordini sigillati. Prima di partire il re scrisse ai consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti esprimendo il disinganno causatogli dal non essere stato appoggiato. Le isole sono tranquille.

crescendo, si può aver confidenza nell'avvenire. Ipotechiamo quindi la nostra casa d'un piccolo capitale e non temiamo. Forse che nell'anno venturo, noi lo potremo levare.

— Sì, Maria, io forse annuirò al vostro desiderio, ma c'è una ragione particolare che mi trattiene. Noi non possiamo disporre della nostra proprietà come meglio ci piace.

— Cioè?

— Noi non abbiamo forse pensato che Francesca è minore. Per ipotecare la casa noi dobbiamo convocare il consiglio di famiglia... E il Dr. Uveis ne fa parte.

La donna sospirò, ed una penosa sorpresa si dipinse sul suo volto.

— D. fatti il Dr. Uveis è membro del nostro consiglio di famiglia, dissella, per conseguenza, bisognerebbe svelare la nostra povertà, ed egli probabilmente ci rifiuterebbe i mezzi per provvedere. Egli ci è ostile, e ci fa tutto il male che può. Io lo deploro nel fondo del mio cuore, e gli perdono volentieri la sua ingiustizia; ma io non voglio che egli pesi sulle decisioni a prendersi riguardo ai miei figli.

(continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Il dottor Uveis, nel parossismo del furore, rispinse violentemente sua figlia e si alzò d'un balzo; poscia, gettando su lei uno sguardo ardente di collera, gridò pestando col pugno sulla tavola:

— È una cosa inaudita! essi hanno ragione; essi sono puri da ogni maligna intenzione; io non so punto quello che mi dico, e se vi è qualcuno che serbi in cuore dell'odio o rancore, son io. Adeline, d'ora in poi, non ti metterai più a quella finestra; non dirai più una parola che mi rammenti i nostri vicini di rimpetto. Te lo proibisco, capisci? Sappi che c'è una irreconciliabile inimicizia fra me e quelli ipocriti. Tentelo ben bene in mente, e non darai mai un cenno di dolore al pensiero che la mia unica figlia possa avere amicizia per chi io ho delle giuste ragioni da odiare. Quando stava per uscir dalla camera, Adeline, tutta piangente, corse a lui singhiozzando, lo trattenne colle mani giunte, ed esclamò,

— Padre, padre mio, ascoltami! Per risparmiarmi dei dolori, per conservarmi il diritto di consolarti, io farò tutti i sacrifici, io rinnegherò gli amici della mia infanzia, soffocherò la memoria di loro nella mia mente, mai più pronuncerò il loro nome. Calmati; credimi, io farò violenza al mio cuore; io troverò la forza di dimenticare il mio passato. Ah! non dubitar della immensità del mio cuore per te; perdonami, sarai contento di me.

— Sì, brontolò il vecchio vinto, e tu passerai delle intere giornate a gemere ed a piangere, n'è vero? Quanto non dirà la tua voce, lo leggerò chiaramente nei tuoi occhi.

— No, no, padre, io non piangerò, io non gemo, io sarò allegra, ed io non trarrò la mia gioia che della tua tenera affezione! esclamò la giovane alzando le mani giunte.

Sia che il dottor Uveis si sentisse preso da pietà per la figlia, sia che ne andasse persuaso realmente che avesse a rinnegare l'amicizia di Francesca, padroneggiò la sua collera, e ripigliò con tono più dolce:

— Ebbene Adeline, se è così se parli franca sta quieta! Vedremo se terrai la parola... Ma alla prima allu-

sione, al primo segno, io mi infuriero terribilmente. Ora lasciami, io non posso più a lungo sopportare la mia agitazione, e mi ritiro in camera; ho bisogno di star solo.

Dopo queste parole uscì dall'appartamento, non senza dar ancora dei segni di dispetto e d'impazienza.

Adeline si avvicinò al crocifisso sospeso al muro, si inginocchiò su d'una sedia, chinò la testa e sprofondò in una muta e dolorosa preghiera.

VII.

— Ebbene, nonno, ci pensaste alla cosa? domandò la madre di Adolfo entrando in una camera dove il vecchio se ne stava seduto ad una tavola, cogli occhi fissi su delle carte.

— Io ci metto tanto riflesso, che quasi ne sono inebetito, Maria. La vostra proposizione mi spaventa.

— Ma nonno, osservò la donna con inquietudine, ci fa uopo prendere una risoluzione onde uscire dall'imbarazzo.

— Anzi; ma il mezzo di trovare queste 500 lire? se potessimo guadagnare tempo, forseché sfuggiremmo alla fatale risoluzione.

— No, non c'è più dilazione a sperare, e voi avete letto la lettera del

L'INSULTO dei soldati francesi agli italiani nel mar Rosso.

È giunto da Massaua il S. Goltardo il piroscalo che nel canale di Suez incontrò il trasporto francese Colombo carico di truppe francesi.

L'equipaggio del S. Goltardo — secondo alcuni dispiaci da Napoli, conferma che il piroscalo, passando accanto al vapore francese, fu salutato da quei soldati con fischi e grida: di Abbasso l'Italia.

I soldati nostri, indignati, stavano per rispondere all'oltraggio dei soldati francesi, ma furono tratti all'indietro dalla calma, gridò: Viva l'Italia! Viva la Francia! — e il grido fu ripetuto da tutti i nostri, cui imposero silenzio gli ufficiali.

A proposito di questa notizia troviamo nella Gazzetta Nazionale l'articolo che qui riproduciamo.

« Salto scorso dell'anno 1860, unito al resto d'Italia il reame di Napoli, il re Francesco con le sue migliori truppe difendeva in Gaeta l'ultimo palmo di terreno che gli rimaneva dell'avito regno. Il generale Cialdini lo stringeva d'assedio dalla parte di terra; l'ammiraglio Persano la fortezza dal lato del mare soltanto bloccava, perchè attendeva forse ordini espliciti prima di intraprendere una azione più efficace, stante la presenza d'una flotta francese, sebbene questa non avesse altra missione fuor quella di ricevere il Re di Napoli colla sua corte e coloro che di seguirlo avessero desiderato quando avrebbero abbandonato il suolo italiano.

Certo giorno l'ammiraglio Persano ricevette l'ordine di attaccare le batterie napoletane dal fronte di mare, e di minacciare uno sbarco. Persano non s'ose per deferenza, che parrebbe stata intempestiva, o per commissione del governo, avvisò l'ammiraglio francese dell'ordine ricevuto, e che il mattino seguente egli sarebbe accinto ad eseguirlo.

L'ammiraglio francese col solito zelo con cui codesti signori osteggiano tutto ciò che può esserci utile, quando non possono farci del male, rispose breve che egli non lo permettevano senza ordine espresso dal suo governo. E temendo che il suo velo non bastasse a trattener l'ammiraglio Persano, che i fatti d'Ancona avevano celebrato arditissimo, in sul primo far del giorno colla flotta schierata, sportelli delle cannoniere alzati, in atto di sfida, passò lentamente fra la nostra squadra e la fortezza.

Ho letto in un libro, non ricordo quale, che i nostri marinai a quella vista stettero muti, fremendo d'ira e di rabbia. Ma che ad un tratto da una delle nostre navi uscì un breve rumore triviale, sconcio, schifoso, il quale provocò uno scoppio generale e clamoroso di risa. Tarpe, ma degna risposta all'atto tracotante dell'ammiraglio francese!

O a leggo nella Gazzetta Nazionale, N. 4215, che nel canale di Suez i soldati francesi reduci dal Tonchino hanno fischio i nostri soldati recantisti a Massaua, e che il giornale siciliano aggiunge « essere il fatto gravissimo stato comunicato al ministero ».

Io per me non ci vedo tutta codesta gravità. Il nostro governo non chiederà certo al governo francese la decimazione di quei soldati; e per la soddisfazione che questo può darci mettendo agli arresti qualcuno dei più anziani o qualche graduato non vale la pena di chiederla: tanto più ch'egli può rispondere e noto proverbio: « Se un asino ti dà un calcio, gli vuoi fare un processo? »

Parmi piuttosto inopportuno il grido di « Viva la Francia » in risposta ai fischi. Le cortesie in ricambio degli insulti, oltre un certo limite, diventano servilismo, viltà. Gli ufficiali avrebbero dovuto piuttosto insegnare ai loro soldati che coloro i quali fischiano i fratelli dei cinquecento caduti a Dogali anziché indietreggiare di un passo, non che cedere le armi ad un nemico dieci volte superiore, e che si apprestano a vendicarsi, sono fratelli di quelli che nel 1870 fuggivano a Divisioni da Strasburgo alla sola voce che i Prussiani si avanzavano, senza nemmeno vederli (1); di quegli altri che a Metz ed a Sedan capitolarono a centinaia di migliaia (2). Che gli insulti di quella gente fa mestieri ripulirli in fondo alla mente per non obbligarli a far serbare in petto per il giorno dei conti, il quale non si può dire quando, ma ha pur da venire. Intanto agli insulti opporre il disprezzo che si meritano.

Tanta animosità del popolo francese contro di noi, che soli gli abbiamo infiniti riguardi, si comprende facilmente come sfogo della umiliazione in cui lo tiene la noncuranza britannica, e la incessante provocazione germanica, contro le quali egli vorrebbe alzare la fronte una non csa. A questi termini lo ha condotto la demagogia. Si può compa-

tilo, ma notaro tutti gli atti che dimostrano come egli sia sempre, vincitore o vinto, esultato o umiliato, nostro acerrimo nemico, e per nostri nemici abbiamo da tenere gli italiani che ciò malgrado lo corteggiano.

Il colera diminuisce.

Da Messina, telegrafano alla Gazzetta Piemontese:

I volontari della Croce Bianca di Catania sono partiti oggi per la loro città, salutati col grido di: Viva Catania! Viva Messina! da una grande folla che ingombrava la stazione ferroviaria. Erano pure presenti i volontari della messinese Croce d'Oro, il barone Natoli o l'onore. Fulci. Le società operaie con bandiere accompagnarono i partenti fino a Giardini. Lunedì partono eziandio le squadre democratiche catanesi. — I volontari della Croce Bianca di Palermo, i medici ed il professore Cervello si fermeranno qualche tempo a Catania, ove interverranno ad un fraterno banchetto.

Giunge notizia che 10 casi di colera si verificarono a Gallico, presso Reggio Calabria, e 8 a Giardini, nel circondario di Castrolibero.

Il Congresso internazionale ferroviario invia lire 10.000 a Messina per delegazione del Governo francese e delle Compagnie ferroviarie di Francia.

Il prefetto sta visitando i villaggi della provincia messinese colpiti dal morbo.

Dal 10 al 30 settembre si ebbero in città 1906 casi con 719 morti. Nella provincia 93 casi e 51 morti.

La ditta Deangeli di Milano inviò lire 1000 per soccorsi. Si sta lavorando ora alacremente per allestire un asilo agli orfani dei morti di colera.

Le oblazioni inviate finora alla Croce d'Oro raggiungono le 59.190 lire. Le truppe sono sempre conseguite in quartiere.

CRISPI A FRIEDRICHSMUE.

Friedrichsmue è mezz'ora di ferro via da Amburgo. La posizione è amena. Il terreno è ondulato e coperto da boschi magnifici.

Il castello occupa il centro del parco ed è circondato da una parte da una riviera e da macchie boschive e dall'altra da un alto muro, il quale segue le ondulazioni del suolo ed ha due portoni e due portoncine ermeticamente chiusi e vigilati da agenti borghesi, cosicché v'è pel possedimento del principe una impenetrabilità completa.

Il paese è semi deserto; si incontrano solo rari escursionisti. Gli ospiti dell'Hotel Pension Wernier sono fuggiti al rapido avanzarsi dei primi freddi.

Attorno al castello pattugliano degli agenti, parecchi dei quali stanno in fazione dinanzi alla porta principale.

H) notato un andirivieni animato tra il castello e il vicino ufficio telegrafico.

Crispi fu ricevuto con una vera effusione dal cancelliere, e prese alloggio nell'ala sinistra del castello.

Erano presenti a Friedrichsmue, oltre i segretari della Cancelleria, alcuni militari di terra e di mare.

Il tempo fu pessimo fino al mezzogiorno.

Le conferenze furono lunghe. Verso le quattro giunse un telegramma del Re, susseguito da altri.

Rasserenatosi il cielo, Bismarck e Crispi fecero una passeggiata in carrozza tirata da due cavalli.

Bismarck sedeva a destra coperto da un impermeabile e da un cappello a larga falda. Crispi aveva un cappello di feltro (lobbia), un fazzoletto giallo ed un paletto sulle spalle.

I due uomini di Stato rientrarono allo cinque e mezzo del pranzo.

I pochi curiosi salutarono rispettosamente e Bismarck risposegli levandosi il cappello.

Appena entrata nel castello la carrozza, la grande porta del parco si chiuse.

La mediazione inglese

e la nostra azione in Africa.

Londra, 3. La Morning Post dice: L'Inghilterra non ha diritto d'intervenire come mediatrice fra l'Italia e l'Abissinia per impedire all'Italia una vendetta legittima del massacro di Saati. Gli italiani, occupando Saati non violarono punto le convenzioni col Negus.

La Morning Post non dubita del successo che attendono le armi italiane; fa l'elogio della loro missione civilizzatrice nel Mar Rosso; fa osservare che gli apprezzamenti della stampa francese sui rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia nella questione di Massaua non modificano i piani adottati dal gabinetto di Roma.

Gli interessi dei due paesi nel Mediterraneo impongono loro una comunanza d'azione.

La manina d'oro.

Fu arrestata a Mosca, giudicata e condannata alla galera in vita, dopo ricevuto 80 frustate, una vecchia ladra russa, ceca Sofia Blavatska, a cui il popolo ha dato il soprannome di manina d'oro.

È una bella donna, di circa 40 anni. Ha passato la vita seducendo gli uomini ricchi, e poi derubandoli.

Se meritava sedici volte sotto sedici diversi nomi. È fuggita due volte di carcere seducendo il direttore dello stabilimento.

Si calcola che in tutto abbia rubato un 300 mila rubli.

CRONACA PROVINCIALE

Festa scolastica. Banda musicale.

Tolmezzo, 3 ottobre.

Alle 10 ieri mattina nella sala maggiore del nostro municipio ha avuto luogo la distribuzione dei premi ed attestati di merito agli alunni ed alunne delle scuole elementari che maggiormente si distinsero durante l'anno scolastico 1886-87.

Assistevano alla cerimonia la autorità civili e militari, numeroso pubblico, ed una eletta rappresentanza del gentil sesso; i quali tutti col loro intervento hanno concorso ad onorare il merito ed a rendere più solenne e lieta la festa.

L'egregio signor cav. Andrea Linussio, nostro Sindaco, fu il primo a prendere la parola, e con opportuno discorso mostrò l'utilità di distribuire i premi in tal giorno anziché come si faceva di solito nell'anno seguente alla ricorrenza della festività dello Statuto.

Seguì poi il direttore delle scuole, signor Francesco Feruglio, il quale fatta prima un po' di relazione statistica sull'andamento dell'istruzione nel testè compiuto anno scolastico, conclusa poi con un fervoroso appello ai genitori, invitandoli a non trascurare l'educazione dei figli, affinché possano sempre proseguire per la via del bene, ed essere un giorno lustro e decoro della società.

Alle 11 1/2 circa la distribuzione dei premi ebbe termine, e a tutti i presenti rimase grato ricordo il di della solennità scolastica.

La banda musicale, qui costituita circa ai primi del corrente anno col l'aiuto del municipio e della privata elargizione, va man mano progredendo nella istruzione, in modo che si spera possa fra non molto fare la sua sortita in pubblico.

Del risultato ne va tutta lode al nostro co cittadino signor Gio. Batta Cossetti, che appassionatissimo cultore dell'arte musicale, con amore e perseveranza seppe in pochi mesi disimpegnare egregiamente il difficile incarico assuntosi.

Vi parlerò in altra mia del dono fatto alla nostra scuola di disegno dell'egregio professore Dal Puppo, ben noto agli udinesi.

Sindaco artista.

Leggesi nel ForumJulii:

Il nostro ottimo Sindaco, signor Giacomo Gabrici, sa opportunamente dividere il suo tempo fra le gravi cure che la carica esige, e gli studi d'arte ai quali, per natura inclinato, consacra, ottenendo egregi risultati, tutta la sua artistica genialità.

Noi abbiamo altra volta ammirati macchiette e quadri dai quali scattano uno squisito senso del bello e del vero, un attraente colore di modernità, ed una gran spigliatezza nei concetti e nell'esecuzione, qualità le quali manifestandosi nelle opere d'arte in forma vivace e vera, hanno fascino pel cuore, e, più specialmente forse, per l'occhio che resta dolcemente allentato.

Ieri, in altro campo, abbiamo avuto il piacere di vedere e lodare sinceramente una sua statua, che chiameremo *Il Bagnante*, condotta a termine e collocata in posto adatteggiato, sullo scalone di casa. La figura, in grandezza naturale, è riuscitissima sotto ogni rapporto. È un ragazzo che, nell'atto di gettarsi nell'acqua da una roccia, aspira una buona dose d'aria, e con le mani poggiato al masso, prende la spinta lasciando vedere in tutto il ben proporzionato corpo le contrazioni volute dalla mossa ardita, e sul volto, non scervo da una leggera ombra paurosa, la decisione del salto.

La figura, diciamo, è riuscita, l'insieme è di sicuro e gradevole effetto artistico, perchè la forma non è semplicemente di plastica bellezza, ma veste un concetto di sano verismo, dal quale è tutta animata. Anche nei menomi dettagli il Gabrici ha saputo vincere le difficoltà che rendono, nella scultura, lo studio del nudo sovra tutti difficile.

All'amico una sincera congratulazione, all'artista un augurio perchè non gli venga meno la lena allo studio di una arte nella quale ha già ottenuti così brillanti risultati.

Festa campestre.

San Paolo al Tagliamento, 3 ottobre.

Ieri, in occasione della festa del Rosario, che qui si celebra con grande solennità, vi fu un grande concorso di gente dei paesi limitrofi, e si ebbe inoltre la gradita visita d'illustri persone di Latisana, Cordovado e Portogruaro.

Dopo la festa religiosa, la banda musicale di Latisana suonò varii pezzi dei

migliori autori; e l'esecuzione fu tale, che alcuni intelligenti di musica, i quali si trovavano qui, rimasero fieramente soddisfatti. Dei buoni risultati che dà la musica di Latisana, hanno principal merito il signor maestro Galeazzi Et-toro, il quale è un profondo cultore della divina arte che Orfeo insegnò ai mortali, e il sig. avv. Emerico de Thinelli, vice presidente della società filarmonica.

Domenica prossima poi, in occasione della sagra annuale si darà qui una grandiosa festa da ballo col concorso dei sopradetti musici. Siamo certi quindi che la festa riuscirà superiore ad ogni aspettativa.

Collegio Convitto municipale

Giuseppe Stellini

in Cividale del Friuli.

Le iscrizioni a tutti i corsi per l'anno scolastico si ricevono presso la Direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle Classi tecniche avranno luogo col primo p. v., seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'articolo 30 del vigente Regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle Classi — *Elementari, Ginnasiali e Commerciali* — le prove d'esame si terranno il 10 e le lezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il Direttore

Gueglia.

Nella notte del 30 settembre in Morsano del Tagliamento si spargeva improvvisamente una nobile ed operosa esistenza nella persona di

Luigi Grotto.

rapito ai parenti nel vigore degli anni e nella lucidezza della mente per una viziazione al cuore. Benefico senza ostentazione, era tutto affetto, tutto amore, curante più d'altri che di sé stesso; non superbo, ma dignitoso, celava sotto l'innato abito di gentilezza un vero e fermo e sicuro, e poteva con orgoglio vantare quella dignitosa coscienza e netta, che non teme rimproccio, e va, altera di sé, dritta allo scopo, perchè in questo sta il giusto; colto, ma non presuntuoso, era versato in ogni maniera di discipline legali, come pure nelle scienze e nelle filosofiche dottrine che coltivava con amore e delle quali sapeva apprezzare l'ottimo magistero; animo per naturale cortesia aperto ed inclinato alle soavi impressioni, coglieva ed amava il bello in tutte le sue parvenze più delicate e più recondite, in tutte quelle sfumature, non sentite dal cuore meditato, non comprese dall'intelletto non esercitato alle sottili speculazioni; modesto, forse anche troppo, rifugiava dalle ambite magistrature e dagli onori, ai quali ragionevolmente avrebbe potuto aspirare, contento invece dell'affetto delle sorelle, amate d'un amore tutto dolcezza e soavità: leale, schietto, gentile porgeva colla mano il cuore, e professava il culto di quella religione, che, elevando il pensiero al disopra delle nebbie terrene e delle grette idee dell'egoismo, fa parere bello e gustare il sacrificio per il bene altrui. E l'intera sua vita fu una lunga sequela di abnegazioni e di sacrifici, dai quali l'anima sua riusciva sempre più purificata e sempre più desiderosa di rinnovarsi, ritemperandosi alla scuola gentile dell'amore. Ora il suo spirito, fatto beato, aleggia nelle regioni pure ed elevate, ricongiunto a quel Centro Primo di luce e d'amore da cui ritraeva facilmente la santa poesia d'affetti che sempre lo animava, e che è solo conforto alle sventure sulla terra.

Di là, Angelo eletto, tu, che temperato ai lunghi affanni, hai potuto serbare intatta la Fede e lasciare immenso desiderio di te, accogli il profumo del nostro cuore, veglia sempre presente al nostro duro pelle inaggio, e infondici la virtù di venirti secondi nella lodevole traccia da te lasciata.

Alvisopoli, 2 ottobre 1887.

Il nipote Luigi Mecchia.

Cordovado, 3 ottobre 1887.

La sera del 30 settembre 1887 alle ore 11 esalava a Dio l'anima intergerma nella florida età di anni 57,

Luigi dottor Grotto

di Morsano, dopo soli quattro giorni di malattia, sviluppatasi con tale intensità da lasciare nei medici curanti dottori Mecchia e Politi, sino dal suo esordire, debolissima speranza di sottrarlo alla catastrofe che inesorabilmente lo colpì.

Luigi Grotto! d'animo gentile, di mente elevata, d'onestà specchiatissima, dei più nobili e generosi sensi adornato, lasciò di sé in quanti lo conobbero, imperituro ricordo, rimpianto ineffabile, amarezza profonda; né su di lui, sovra tutti affabile, coltissimo, e raramente modesto, potè né potrà mai mordere il dente fametico della calunnia e della invidia; a lui che nella sua dimora di Morsano ricorrevano tutti e grandi e piccini per consigli e pareri, lui che rifiutante sempre, tutti pur sempre lo

desideravano, ed ora più che mai ad opera insistente delle Autorità civili, Sindaco del suo paese.

Luigi Grotto? A Te non vengono guari tributati lodi bugiarde come talvolta per umani rispetti, o per cieca amicizia o per men che onorevoli cause sogliono ologiarsi estinti d'alcuni menti a valore: quale tu fosti vivente, oggigiorno può dirtelo estinto; può dirtelo senza timore d'errore, o di farlo per sola compiacenza o vanità.

Figlio e fratello amorosissimo, tu adorasti i genitori, dei quali perdesti il padre quando non ancora compiuti i tuoi studi legali, ti poteva arriddero la vita scientifica e sociale, e, soffocando la tua studiosa aspirazione, dovessi assumere la direzione della casa e della famiglia, e lo spinoso incarico di far le veci di padre alle tue amate sorelle.

E quanto idolatrasti le tue sorelle, quanto all'opera ti sacrificasti per esse, e ti studiasti renderle in ogni modo felici e contente ognuno il vide ed il sa; e le tue sorelle che tu educasti a tua immagine e similitudine, ti ricambiarono senza distinzione e senza menzogna del più vivo e caldissimo affetto.

Luigi Grotto! più ora non sei ad allietare la tua casa, a confortare nell'aspro cammino della vita la tua unica sorella Giovanna che teo abitava, e che hai abbandonata, la misera, in questa valle di lagrime, disperatissima, pezza di dolore, e che derelitta ti piange a roventi lagrime richiamando fra i singulti e benedicendo il tuo nome adorato.

Oh Luigi Grotto! la tua immatura dipartita fu uno schianto per la tua famiglia, per i tuoi congiunti, fu un'amara sorpresa, un dolore profondamente sentito da tutti.

Addio: la pace all'anima tua.

F. R.

Sacile, 2 ottobre.

Ieri, colto da repentino morbo, cessava di vivere in Fontanafredda il Parroco

don Pietro della Toffola.

Al sacro magistero del sacerdozio, scevro da infasti pregiudizi, accoppiava la virtù più santamente squisita del sacrificio di tutto se stesso per la famiglia dei numerosi Nepoti dai quali era tenuto come padre amorevolissimo.

E per tale era amato anche dai suoi parrocchiani; per cui nel Comune non v'è famiglia, che non rimpianga amaramente la sua dipartita.

Sulla sua tomba venerata depongo anch'io il mio fiore di ammirazione e di amore per tutto quel bene che ha fatto quaggiù!

B. C.

Un cuore di montone.

Giorani sono i giornali parigini recavano la notizia che le ceneri di Napoleone I erano state d'essere da mano sacrilega e che il sarcofago custodito con tanta gelosa cura all'Hotel degli invalidi, era vuoto.

Una volta mensili sulla strada non si dovevano fermare lì, ed oggi un'altra storiella fa il giro degli stessi giornali e ciò che ne fa le spese è il cuore dello stesso Napoleone.

Eccola, quale la troviamo nel Figaro giulio 1887: « Il dottor Beaumont nella sua *igiene per tutti*, citata dalla *Medicina letteraria e aneddotica*, riporta questo incredibile aneddoto: Il 21 maggio 1821 il dott. Antomarchi assistito da Ch. Thomas Carreval procedeva all'autopsia di Napoleone I a Longwood. La notte li sorprende a l'operazione è interrotta. Quando essa è ripresa i nostri medici constatano che il cuore dell'imperatore è stato mangiato dai topi: essi lo costituiscono con un cuore estratto dal torace di un dolce animale belante.

« Ed ecco come avviene che dal 1840 fino ad oggi, un cuore di montone riposa sotto la chiesa degli invalidi, nel petto del vincitore d'Austerlitz ».

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa! Prezzi fissi!

Stagione di Primavera-Estate

Abiti fatti.

Uliet 1/2 stagione stoffe fantasia novità. . . da L. 22 a 35

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati . . . 14 » 50

Vestiti completi stoffe fantasia . . . 16 » 50

novità. . . 12 » 25

Sacchetti . . . 5 » 15

Cattoni . . . 3 » 7

Gilet . . . 2 » 5

Veste da camera con ricami . . . 25 » 50

Plaidi inglesi tutta lana . . . 20 » 35

Parasolini in seta e satini . . . 2 » 5

Ombrelli seta spinata . . . 5 » 10

Zanella . . . 2 » 10

Vestiti completi in tela russa . . . 15 » 25

Parapolvere da viaggio id. id. . . 7 » 10

Id. id. in orleanz colorati . . . 8 » 15

Sacchetti orleanz nero . . . 6 » 12

Id. id. colorati . . . 8 » 15

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi 4.a pagina.



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Luca 3-10-87	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	gio. 4 ora 9 a.
Barometro ridotto a 0 metri 116.10				
Barometro relativo a 0 metri 33	751.9	751.4	753.0	752.6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	N	S W	N	NW
Stato del cielo	1	1	1	5
Stato del cielo	14.0	13.9	13.4	15.6
Temperatura massima 20.2				
Temperatura minima 8.2				
Minima esterna nella notte 3-4 6.5				

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 3 ottobre 1887.
In Europa pressione elevata sulle Isole Britaniche e sulla Francia settentrionale — depressione 77 intorno a Pietroburgo — Irlanda ovale 75 — in Italia nelle 24 ore barometro regolarmente salito a nord e centro — peggiorato a sud sul versante meridionale adriatico. — Venti generalmente deboli, temperatura alquanto diminuita. — Stime serene a sud, coperto in Sicilia. Venti settentrionali freschi a sud, deboli altrove — Barometro 768 estremo nord, 763 Cagliari, Palermo, chiaro, mare agitato sulla costa Sicula.
Tempo probabile:
Venti settentrionali ancora freschi a sud, deboli altrove, cielo nuvoloso al sud, generalmente sereno altrove.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio comunale.

Nella seduta pubblica indetta pel giorno di giovedì 6 corr. sarà da trattarsi anche sui seguenti oggetti:
1. Convenzione per la concessione di acqua alla Ferrovia.
2. Convenzione col Comune di Reana per concessione d'acqua.
3. Convenzione per l'attraversamento della ferrovia col nuovo acquedotto.

Un bravo velocipedista

Il nostro giovane concittadino signor Giovanni De Paoli. Ieri, nella corsa di velocipedi che si tenne a Mogliano Veneto, riportò il II premio con medaglia d'oro.
Il primo premio fu vinto dal signor Rebellato Giuseppe di Castelfranco Veneto e il terzo dal signor Franceschini Giovanni di Venezia.

Velocipedismo.

Sappiamo che parecchi approfittano dell'occasione che è qui il signor Egger per imparare a correre sul velocipede. Il nostro provetto, a Udine come a Gorizia diffonderà questo utilissimo sport, che oltre al vantaggio fisico ha quello di prestarsi a molte soddisfazioni. A parte l'idea di réclame, noi suggeriamo ai dilettanti di ricorrere per l'insegnamento a chi veramente sa impartirlo, e che nulla di peggio per correre poi, come male che assuefarsi in sul principio ai difetti d'una cattiva istruzione. Il signor Egger che da lezioni nella sala dell'albergo Cecchini, oltre che essere maestro de' più reputati è anche campione velocissimo e vinse nel 1885 il campionato dell'Austria-Ungheria e l'ultima medaglia d'oro ad Amburgo nello stesso anno. Diciamo questo non a solo titolo di lode, ma per far comprendere ai nostri lettori che il maestro all'istruzione di velocipede per corso di velocità può dare il miglior suggerimento indirizzato per le corse di velocità delle gare che sono così frequenti in Italia.

Vi sono molti, e ciò accade dovunque, l'uso del velocipede è una novità, che si fanno riguardo di darsi a questo sport ritenendolo un esercizio di razza e su tema di passar per tali. Nulla di più erroneo se si considera che il velocipede è adottato in Inghilterra come mezzo economico e facile di viaggio da medici, ingegneri, uomini d'affari, ecc. ecc.

L'uso poi venne estendendosi in Francia, in Germania e in Austria. In Italia è comunissimo, specialmente nella superiore, e il Veneto, per non dire di altre regioni, ha campioni veloci e forti nel velocipedismo.

Il solo patto di poter conciliare p. a. divertimento con la distanza di 100 chilometri percorsi di seguito o con brevi riposi di 10 minuti, ci pare sufficiente per coltivare questo genere di sport. E noi lo raccomandiamo non solo agli uomini, ma eziandio alle signore, e anche per esse vi sono apposite macchine eleganti e perfezionate.

Il maestro Egger rappresenta le migliori fabbriche inglesi ed ha disposti biliardi e tricicli per tutti i gusti e per tutte le borse.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: La borsa perduto, con ballo grande.

Giovine pittrice friulana.

I nostri veterani di Udine o parte della Provincia avranno conosciuto Carlo Tarussio, quale tonante di artiglieria all'assedio di Venezia nel 1848 e 1849, come fu sergente della stessa arma all'assedio di Osoppo ed alla difesa di Porta Grazzano le sera del 21 aprile 1848. Molti cittadini ricorderanno la sua detenzione al nostro Castello assieme al fratello Giuseppe, per sospetto di aver staccato dal muro di Pubblici Uffici alcuni stemmi imperiali e gettatigli in una cisterna, accusa proveniente da spie infami che avevano sempre pronta la calunnia e la vendetta a danno della generosa gioventù di quei tempi già reduci dalle battaglie sostenute in pro della patria nostra.

Ebbene, questo eccellente cittadino, or sono otto anni, passava a miglior vita, era di carattere buono, leale, modesto oltre ogni dire, lasciava l'ottima sua consorte dolentissima, ed una numerosa prole che tanto lo amava.

Fra questi suoi buoni figli vi è una ragazza, che all'epoca della sua morte, poteva appena contare diciotto anni, la signora Elisa Tarussio, la quale studiò il disegno, prima sotto l'egregio prof. Francesco Baldo, poscia raccomandata a quella buona e gentile persona che fu il signor Carlo Racci, di cara memoria, da questo venne appoggiata all'Illmo Senatore Luigi Gabriella Pacile, il quale ottenne che allo scopo di fare di quella allieva una buona istruttrice per le Scuole femminili di disegno della nostra città, a spese del Municipio le fosse dato un maestro, ciò che ottenne, e si nominò a tal uopo il distinto prof. Pontini.

L'attitudine di questa giovane, l'intelligenza e la volontà di progredire fece sì, che in meno di due anni essa ottenne all'Istituto di Belle Arti in Venezia con esami brillantissimi la patente di docente per l'insegnamento ornamentale-geometrico e prospettico; più tardi mandata alla Scuola industriale di perfezionamento in Torino ebbe il diploma per l'istruzione del disegno industriale e di lavori femminili; per cui, fu nominata maestra all'Istituto Uccellis, alle Magistrali, al Miesio ed alle Rosarie, impartendo alle allieve le sue lezioni con buon sistema e con diligente attività. Così ella provvede al mantenimento della sua famiglia, ed all'educazione dei fratelli.

Fin qui il lavoro calcolato, misurato, faticoso, colle regole del codice scolastico alla mano, che tanto pesa a molti di coloro che sono nati per l'artistico ideale, e fu per lei invece di sprone a coltivarsi nell'arte. Consultando dei ben noti artisti concittadini per la pratica, visitando gli studi di primari artisti di Venezia, Torino, Firenze, ove trovò gentilissima accoglienza, fu indotta a rintracciare le opere più scelte, e copiare la verità nei suoi punti più belli, ciò che fece con quella febbre che è propria della gioventù studiosa, e pervenne ad essere artista.

Artista! è un titolo che vuol dir molto se si guardi a coloro che trattano il grande ideale d'un poema, o la Storia. Pochi di questi ne giungono a capo con splendido successo; se badiamo poi a coloro che trattano la pittura di genere, ritratti, prospettiva, paesaggi e natura morta, ce ne sono molti e di bravi.

Visitando pochi giorni sono lo studio della nostra signora Elisa Tarussio, abbiamo visto alcuni ritratti di recente data, molto animati, di robusto colore ed eseguiti con grande franchezza, anzi le diremo che domato in essa quel troppo ardore nel far presto perverrà ad un buonissimo esito. Molti sono gli studi appesi alle pareti mezza figure in costume, teste di donna di varie età, quadranti di genere, ove la verità è fedelmente copiata; forse in certe parti un po' dura, ma l'impronta è buonissima; alcune copie dall'antico bene eseguite, degli ornamenti e fiori dipinti con una freschezza tale che sembrano bagnati dalla rugiada mattutina.

Alcuni studi di paesaggio copiati in Carnia, ci fecero ancor più approvare il suo buon sistema di trattare il vero. Uno d'essi rappresentava una rustica casa con porticato, esistente nel paese di Ampezzo; è dipinto con molto brio ed armonia nello stesso tempo, le macchiette bene improntate danno compimento a questo lavoro veramente artistico. L'altro è una contrada dell'estremità di Ampezzo verso ponente; lo stradale forma angolo con una curvilinea, alcune case formano principale, mentre delle altre in lontananza e più basse, vengono tagliate da un parapetto che difende la strada facendo fondo a questo gruppo la sommità di un monte. Alla verità delle tinte questo quadretto accoppia un magnifico effetto prospettico per l'esattezza delle linee che cadono giuste nelle loro intersezioni; e ciò indica che l'artista ha bene approfittato delle lezioni avute nei primordi dei suoi studi.

Tutte queste opere, eseguite nel di Lei studio e fuori, senza aiuto alcuno, sono testimonio della sua energia e attitudine dell'arte della buona volontà; per cui ci congratuliamo con essa del progresso fatto, e le auguriamo molteplici commissioni.

Reami di riparazione.

Gli esami di riparazione alla patente magistrale del grado superiore come dell'inferiora avranno luogo, per maschi il giorno 22 ottobre corr., e per le femmine il giorno 27. A tali esami saranno ammessi anche tutti coloro che nella sessione del luglio p. p. non ottennero l'approvazione in tutte le materie, come pure coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi nella detta sessione di luglio.

Il dottor William N. ROGERS
chirurgo-dentista di Londra.

Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1229

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in UDINE oggi al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

MEMORIALE DEI PRIVATI. LE GIUNTE MUNICIPALI di Maniago e Frisanco.

Avviso.
A tutto 31 ottobre 1887 viene aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica consorziale dei Comuni di Maniago e Frisanco alle seguenti condizioni.

1. Le istanze di concorso si presentano al Sindaco di Maniago.
2. Lo stipendio è fissato in L. 3000 esente da trattenuta di R. M.

3. Il territorio compreso nella condotta è in piano quello di Maniago ed in collina quello di Frisanco con strada carrozzabile da Maniago a Frisanco e Poffabro.

4. Il Comune di Maniago ha altro Medico condotto, per cui il Medico consorziale assume solo in parte gli obblighi della condotta.

5. La popolazione di Maniago è di abitanti 5009, quella di Frisanco di 3500.

6. Il Medico consorziale ha la residenza in Maniago, e si trasferisce a Frisanco i soli giorni di domenica, martedì, e giovedì di ogni settimana.

7. Per Maniago la condotta è limitata ai soli poveri, mentre per Frisanco è gratuita per l'intera popolazione.

All'istanza d'aspiri si uniranno i seguenti documenti:
a) Fede di nascita; b) Attestato di sana costituzione fisica; c) Diploma di medicina e chirurgia ed ostetricia; d) Attestato di pratica biennale presso un ospedale.

Maniago, 23 settembre 1887.
Per la Giunta Municipale di Maniago
Il Sindaco R.
G. Cossetti.
Per la Giunta Municipale di Frisanco
Il Sindaco R.
O. Marcolina.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. vecc. da L.	11.50	12.25
» nuovo	10	11.20
» pignoletto	12.50	13
Frumento	15.25	16
Segala	9.50	10.10
Lupini	8.25	8.50
Fagioli secchi nuovi	16	23
Castagne	13	16

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale oggi sulla nostra Piazza:	
Uva	da L. 30 a 35
Fichi	» 16 » 18
Mela	» 10 » 12
Fagioli	» 40 »
Tegoline	» 18 » 20
Pomodori	» 15 » 20
Patate	» 10 »

Mercato delle uova.

Vendute da 7 a 8 mila da L. 72 a 73 il mille.

La nostra azione in Africa.

L'Esercito italiano ha un articolo di fondo che è scritto certamente da un patriota, da un soldato e un uomo serio e competente sull'azione dell'Italia in Africa.

Dopo aver detto che non è facile prevedere fin d'ora in qual modo si svolgeranno gli avvenimenti in Africa si occupa della nomina del generale di San Marzano a comandante della spedizione d'Africa e dice che la scelta di questo generale nel quale il Governo ripone tutta la sua fiducia per il più pronto raggiungimento di quei fini, i quali valgono a tutelare il prestigio delle armi e del nome italiano sulle coste del Mar Rosso, ci avverte che il momento di agire si va a gran passi avvicinando.

Loda quindi la calma ed il raccoglimento coi quali l'Italia ha seguiti i preparativi della nuova spedizione e confida che il nostro paese non si allontanerà da questo dignitoso e severo atteggiamento, il solo che si confaccia ad un popolo che abbia la coscienza e senta la responsabilità dei propri atti.

L'entusiasmo e le dimostrazioni, scrive il citato giornale, poco valgono a fare la guerra, perchè generalmente non oltrepassano la ciurma daziaria, e non resistono ad una marcia di pochi chilometri sotto la sferza del sole o sotto l'imperversare della pioggia. In Italia ne sappiamo qualche cosa.

« Ora, per quanto possano parer gravi, come effettivamente lo sono, gli oneri

che il nostro paese si impone per provvedere alla tutela del proprio onore o dei propri interessi, non v'ha chi non veggia i grandi vantaggi che ne può ritrarre il suo prestigio militare nel mondo, quando mostrasse di sapersi togliere da una situazione così difficile con favorevoli risultati politici e militari.

« Se questo risultato col l'aiuto di Dio e della fortuna si potrà conseguire, noi crediamo, che non sarà allora il caso di rimpiangere troppo i milioni spesi ed il sangue sparso in questa impresa, ma sarà piuttosto quello di rallegrarsi di avere senza troppi rischi e senza soverchi sacrifici, trovato il modo di affermare in piena pace la potenza militare del nuovo Stato italiano e cancellate delle dolorose rimembranze che hanno duramente pesato per un tempo già troppo lungo sui destini del nostro paese.

E l'Esercito conchiude:
« Noi ci auguriamo che il nuovo periodo che si sta per iniziare consolidi ed accresca il nostro prestigio, senza del quale anche il benessere economico e gli ozii della pace, altro non sarebbero, che la manifestazione di una effimera virilità, incapace di resistere alle offese dell'invidia e della malevolenza, ed alle prove più lievi dell'avversa fortuna ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Smirne, 3. Verso pagamento di lire sterline 750, furono ieri prestati in libertà i quattro inglesi che il 26 settembre erano stati catturati dai briganti.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Prem. Stab. chimico friulano

per la fabbricazione

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali

Proprietà Lod. Leonardo co. Manin

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

AVVISA

che per la semina del frumento ha approntato un Concime per Cereali di pura ossa senza fosfati fossili, unico tipo contenente:

3 1/2	O'g Azoto
15	O'g Anidrido fosforico, corrispondente:
21	O'g Acido fosforico e
32	O'g Fosfato di calce, del quale
80	O'g Solubile
1	O'g Potassa

al prezzo di L. 15 il quintale, pagamento a 6 mesi, e con ribasso del 5 00 per pagamento a cassa pronta.

I signori possidenti che desiderano un Concime con titolo speciale, possono averlo a prezzi da convenirsi.

Passariano, 15 settembre 1887.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiore di stomaco, flatulenza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa efficacia sotto l'uso delle **Pilule Peppina Bicoloro** composte del dott. B. U. FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di Ma. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Fl. in UDINE Farmacia **Cecchini**.
in PORDENONE, Farmacia **Boviglio**.
Guardarsi dalle imitazioni.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS
UDINE
Via Posselle numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARMI
per qualunque uso

LAPIDI
IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

PICROS

Il più gradito — il più utile,
il più economico

DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da **A. de Vincenti Foscarini** premiata farmacia Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

AMARO CHIUSI.

Stomacico, corroborante, febrifugo, vermifugo, anticolerico. Aiuta la digestione ed eccita l'appetito a meraviglia. Prendesi solo, emeglio allungato con acqua pura o con acqua di Selz. Si prepara nella farmacia di **Giuseppe Chiusi di Tolmezzo**, e si vende in bottiglia da L. 8. Deposito in Udine presso la farmacia **Filipuzzi-Girolami**.

Società Reale Mutua Incendio

L'adesione del Consiglio Generale di questa importante Associazione italiana ora stata fissata il 26 scorso maggio per la presentazione o relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1886. Come già avemmo a far noto ai nostri lettori, l'adesione scadeva per la Società Reale esclusivamente fortunata e tale da far tutti quanti s'interessano a renderla sempre associati, cui spettano esclusivamente i benefici ricaviati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da accrescere anche onore al Paese nostro.

Essa pure, in obbedienza al R. Decreto dell'8 scorso gennaio, uniformò il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1886 ammontavano a italiane L. 2,663,837.052 con 130,108 polizze, producenti L. 3,342,366.40 di quote dovute da oltre a 125,000 soci per il corrente anno 1887. — L'ammontare verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di L. 102,239.605 sui valori assicurati di L. 127,559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a L. 3,920,071.62 così ripartite:

Quote pagate da soci (premi e tassa) italiane L. 3,276,581.15 di cui L. 127,441.30 per nuove assicurazioni avute nell'anno.

Le Compagnie riassicuratrici rimborsarono italiane L. 251,304.58 di cui L. 214,881.01 per il loro concorso nella spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego capitali produsse L. 365,718.21 e da altri diversi ed eventuali la somma di L. 26,467.62. — Le spese di esercizio ammontarono a L. 2,926,258.99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a L. 1,572,267.86, con una differenza in meno di L. 464,039.37 di confronto all'esercizio anteriore.

Ai riassicuratori si pagarono L. 315,832.70, da cui dedotte L. 251,304.58 rimborsate dai medesimi, rimane il conto alla Società per le riassicurazioni di L. 64,538.18.

Le spese generali amministrative, compresa quella di L. 7536.04 per manutenzione stabili ed altro relative, ammontarono a L. 220,096.78.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, incassi ecc. L. 514,471.58, e per tasse erariali, locali ad altre la somma di L. 1,282,738.65, di cui L. 87,301.04 a carico della Società e L. 1,195,437.61 per conto dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 993,812.63, di cui L. 622,073.45 furono destinate a beneficio dei soci onde essere loro distribuite nella ragione del 20 0/0 come dallo statuto, e L. 371,739.18 in aumento alla riserva, la quale per il modo viene a raggiungere la cifra di L. 5,637,114.82.

Il noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna, ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivolti più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo accrescendo la considerazione per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa farà sì che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

infallibile per la guarigione completa delle blenorragie anche le più vecchie e preservativa dalle medesime.

INIEZIONE FOSCARINI

Si prepara e si vende nella premiata Farmacia Alla Speranza di A. De VINCENTI FOSCARINI, Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrati, Rasi, Framé, Sura colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrati, Melton. Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

